

Blitz antidroga a Falsomiele e al Capo Otto in cella: sei sono del Trapanese

Palermo si conferma capitale dello smercio di droga, la città è meta di giovani di diverse province a caccia di stupefacenti. Ne sanno qualcosa i carabinieri del nucleo radiomobile che lunedì, in due distinte operazioni, sono riusciti a bloccare sei giovani del Trapanese che poco prima avevano acquistato marijuana.

Il primo blitz è scattato in via del Bassotto, a Falsomiele (quartiere storico per la vendita di droga), dove sono stati fermati quattro ragazzi di Castelvetro. I giovani, bloccati dopo un breve inseguimento, sono stati trovati in possesso di circa un etto di «erba». Per i fratelli Antonino e Francesco Acquisto di 26 e 21 anni, Sergio Lentini di 19 e Massimiliano Angileri di 21 è scattato l'arresto con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Poche ore dopo, durante un inseguimento in via Roma, sono stati fermati due giovani di Marsala: Rocco Gennaro di 24 anni e Bruno Emanuele Montagna di 20. I due, durante la fuga, avrebbero tentato di disfarsi di un panetto di marijuana del peso di circa ottocento grammi. La droga è stata recuperata e sequestrata, mentre per i due marsalesi è scattato l'arresto. A quanto pare, i ragazzi avrebbero detto di aver comprato l'«erba» poco prima spendendo un milione e mezzo. Sui canali dello smercio di droga adesso è in corso un'indagine. Il sospetto degli investigatori dell'Arma è che i sei giovani della provincia di Trapani avessero acquistato l'«erba» ero non solo per loro ma anche per rivenderla nel mercato dei loro Paesi.

In sostanza, i sei avrebbero scelto Palermo per rifornirsi. Un particolare che la dice lunga sulle capacità di smistamento degli stupefacenti da parte dei trafficanti che «lavorano» sul mercato palermitano. I carabinieri ormai da anni conducono una vasta attività contro lo spaccio di droga e, oltre agli arresti dei sei giovani del Trapanese, ieri hanno condotto anche un'altra operazione tra i vicoli del Capo che si è conclusa con due fermi. Gli investigatori del comando provinciale si sono appostati tra via Cappuccinelle e via della Concezione e seguito i movimenti dei pregiudicati Girolama La Mantia di 48 anni e Roberto Steri di 30, suocera e genero, entrambi residenti in via Azolino Hazon 18, a Brancaccio. I due, secondo l'accusa, si sarebbero messi in affari con l'eroina. La donna avrebbe nascosto addosso la «roba» mentre il genero avrebbe provveduto a consegnare le dosi ai tossicodipendenti e a incassare il danaro. Dopo aver raccolto indizi pesanti su La Mantia e Steri, i carabinieri hanno deciso di entrare in azione e controllarli. Sono così saltati fuori 3 milioni e mezzo in contanti e 27 dosi di eroina «Brown sugar». Per i due, già noti alle forze dell'ordine per via dei loro precedenti penali, è scattato l'arresto con l'accusa di spaccio.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS